

E ANCHE DI PIETRO
SCRIVE IN POLITICHESE/
LE SCRITTURE COMICHE
DEI BAMBINI/
LA SCRITTURA DEL *CHAT*/
LA LINGUISTICA SU
INTERNET/
TRE SCRITTORI DAVANTI
AL LORO COMPUTER/
L'ITALIANO REGIONALE IN
SARDEGNA

INSEGNANTI DI ITALIANO E
DI LINGUA STRANIERA
CHIAMATI A
COLLABORARE/
PARLANDO PARLANDO:
PAROLE NUOVE IN ATTESA
DI CONTENUTI/
ITALIANO ALFANUMERICO:
SE NON SAI ZAPPARE
CHIAMA NICOLO'/
LIBRI/
NOTIZIE/

SPECIALE **S**CUOLA
COMUNICAZIONE
EDUCATIVA
TRE MODI PER SPIEGARE
LE COSE/
LA LETTURA CHE SERVE A
PARLARE/
COME SI PIANIFICA IL
PARLATO/

ITALIANO & OLTRE

2
1995

Periodico bimestrale
Anno X (1995)
Numero 2
marzo-aprile



COMMENTI

RAFFAELE SIMONE	LA PAZIENZA DI GIOBBE	68
•	I COLLABORATORI DI QUESTO NUMERO	67

ITALIANO TRA SOCIETÀ E SCUOLA

RAIMONDA A. MORANI	LA STORIA DI ARCAGIA LA MALVAGIA E CIRIPILLA	70
--------------------	--	----

DOSSIER TELEMATICA

ALESSANDRA MAGGI	UBI SCRIPTA VOLANT	76
STEFANIA SPINA	LA LINGUISTICA IN RETE	81
DOMENICO FIORMONTE	VARIANTI ELETTRONICHE	87

RUBRICHE

ALBERTO A. SOBRERO	PARLANDO PARLANDO: SULLA LINGUA DEI POLITICI (CON LIEVE PALINODIA)	95
RICCARDO DEGL'INNOCENTI E MARIA FERRARIS	ITALIANO ALFANUMERICO: IL TELECOMANDO DI NICOLÒ	119

SPECIALE SCUOLA/ COMUNICAZIONE EDUCATIVA

DANIELA BERTOCCHI	IL DIALOGO, IL FINTO DIALOGO E IL MONOLOGO	97
DARIO CORNO	PARLA COME LEGGI	102
ALESSANDRO PERISSINOTTO	UN PIANO PER IL PARLATO	105

ITALIANI REGIONALI

INES LOI CORVETTO	GLI ITALIANI DELLA SARDEGNA	111
I&O	LE CIFRE LINGUISTICHE DELLA SARDEGNA	113
I.L.C.	DUE CONVERSAZIONI QUOTIDIANE	114
MARIA SOFIA CASULA	ITALIANO REGIONALE DELLA SARDEGNA: DOVE SI PARLA E DOVE SE NE PARLA	116

EL E LINGUE STRANIERE

SIRIO DI GIULIOMARIA	ITALIANO E LINGUA STRANIERA: FATTI PER INCONTRARSI/1	120
----------------------	--	-----

BIBLIOTECA

FRANCESCA DOVETTO	GLI ITALIANI SCRITTI E QUELLI PARLATI [SU LUCA SERIANNI E PIETRO TRIFONE (A CURA DI), SCRITTO E PARLATO, VOL.II DELLA STORIA DELLA LINGUA ITALIANA DIRETTA DA ALBERTO ASOR ROSA, EINAUDI, TORINO 1994]	124
R.S.	UNA STORIA FRATTALE	124

NOTIZIE

	L'ESAME IT	127
	UN SEMINARIO ITALIANO-INGLESE	127



ITALIANO OLTRE

67

I collaboratori di questo numero

Daniela Bertocchi *Insegnante di scuola media superiore a Milano; condirettore di «Italiano e oltre»* Maria Sofia Casula *Ricercatrice all'Università di Cagliari* Dario Corno *Centro di ricerche semiotiche dell'Università di Torino; condirettore di «Italiano e oltre»*

Riccardo Degl'Innocenti *Insegnante di scuola media superiore a Genova; ricercatore presso l'Istituto per le Tecnologie Didattiche del CNR* Sirio Di Giuliomaria *Insegnante di lingua straniera nella scuola media superiore di Roma* Francesca Dovetto *Dottore di ricerca in linguistica* Maria Ferraris *Ricercatrice presso l'Istituto per le Tecnologie Didattiche del CNR* Domenico Fiorimonte *Laureato in Lettere all'Università di Roma «La Sapienza»* Ines Loi Corvetto *Professore di Linguistica sarda all'Università di Ca-*

gliari Alessandra Maggi *Dottorato di ricerca in linguistica all'Università di Roma 3* Raimonda A. Morani *Dottore di ricerca in Pedagogia* Alessandro Perissinotto *Semiologo, collaboratore del Centro di Ricerche Semiotiche dell'Università di Torino* Alberto A. Sobrero *Professore ordinario di Dialettologia italiana all'Università di Lecce; condirettore di «Italiano e oltre»* Stefania Spina *Collaboratore tecnico all'Università per stranieri di Perugia*

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI FIRENZE N° 3389 DEL 2/12/1985

Italiano e oltre
Rivista bimestrale

Anno X (1995), numero 2
marzo-aprile

Direttore
Raffaele Simone

Comitato di direzione
Monica Berretta, Daniela Bertocchi, Dario Corno, Wanda D'Addio Colosimo, Alberto A. Sobrero

Redazione
Domenico Russo

Direttore responsabile
Mattia Nencioni

Progetto grafico
CD & V. Firenze
(Capaccioli, Denti, Valeri)

Stampa
Fratelli Spada
Via Lucrezia Romana, 60
00043 - Ciampino/Roma

Direzione e redazione
La Nuova Italia, Viale Carso 46,
00195 Roma-Tel. 3729220
Fax 06/3251065

Amministrazione
La Nuova Italia, Via Ernesto
Codignola, 50018 Casellina di
Scandicci, Firenze

**Abbonamento
biennale (1994/1995)
per l'Italia: L. 100.000**

Abbonamento annuale 1995
Cinque fascicoli all'anno

Italia/Lire 60.000

Un fascicolo L. 14.000

**Paesi della Comunità
Europea**
L. 70.000

a mezzo assegno bancario o sul
conto corrente postale n. 323501
intestato a:
La Nuova Italia - Firenze

Altri Paesi
(spedizione via aerea) \$ USA 75

Per l'Australia
il versamento di US \$ 75 deve
essere indirizzato a:
CIS Educational, 247 Cardigan
Street, Carlton (Victoria,
Australia 3053)

Per il Canada
il versamento di US \$ 75 deve
essere indirizzato a:
The Symposium Press Ltd.
P.O. Box 5143, Station «E»
Hamilton (Ontario L8S 4L3),
Canada

**Autorizzazione del Tribunale
di Firenze n. 3389 del
2/12/1985**

**A «Italiano e oltre» si
collabora solo su invito della
Direzione**

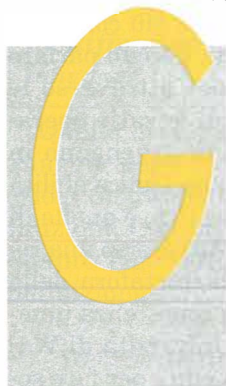
La linguistica in rete

STEFANIA SPINA

Le opere di consultazione linguistica disponibili su Internet

81

1 IL FENOMENO INTERNET*



li americani la chiamano significativamente *The Internet*; «Time» le ha dedicato la copertina il 25 luglio scorso, e molte riviste, anche italiane, inaugurano rubriche specifiche sull'argomento. Ma cos'è esattamente *Internet*? Senza addentrarci in descrizioni tecniche¹, prendiamo come banale termine di paragone

la rete telefonica, attraverso cui individui di ogni parte del mondo possono parlarsi tra loro. Se agli apparecchi telefonici posti alle estremità dei cavi di questa rete sostituiamo dei calcolatori elettronici, abbiamo una prima idea di *Internet*: una gigantesca rete di reti telematiche che mette in connessione tra loro computer di tutto il mondo. Le 'filosofie' che ne guidano l'uso sono essenzialmente due: la comunicazione interpersonale, attraverso lo scambio di messaggi di posta elettronica (ogni utente collegato è dotato di un indirizzo elettronico o *E-mail*, una sorta di casella postale in cui confluiscono in tempo reale messaggi inviati da altri utenti di tutto il mondo); l'accesso a distanza a risorse «remote», che si tratti di informazioni meteorologiche, orari dei treni, o cataloghi di biblioteche, libri elettronici, strumenti di calcolo, programmi di didattica, enciclopedie, banche dati di ogni settore della ricerca scientifica. Queste risorse elettroniche possono essere consultate «in linea» (un dizionario, ad esempio), o «scaricate» nel proprio computer, in modo da essere utilizzate permanentemente (un programma, o il testo di un'opera letteraria).

È persino scontato parlare dell'importanza e delle potenzialità future di questo strumento, che va sempre più assumendo le funzioni cruciali di deposito, elaborazione e diffusione dell'informazione e della conoscenza; basti pensare che uno studioso ha la possibilità di rendere pubblici in pochi istanti i risultati della propria ricerca trasferendoli in rete e mettendoli a disposizione dei suoi colleghi di tutto il mondo; o che, ad esempio, un insegnante di storia dell'arte insieme ai suoi studenti può «entrare» virtualmente al Louvre e ammirarne i capolavori.

Esistono sostanzialmente due modi di collegarsi a *Internet*: se si fa parte di un'università o di un ente di ricerca, con ogni probabilità si è già collegati; basta richiedere al proprio centro di calcolo un indirizzo con relativa *password*. Altrimenti è necessario possedere un personal computer e un modem, cioè un piccolo apparecchio che mette in collegamento il calcolatore con una linea telefonica; quindi stipulare un contratto con una delle società italiane che affittano il collegamento a *Internet*². A questo punto si è pronti a «navigare» in quella che a ragione viene definita «la biblioteca virtuale».

La linguistica, come le altre discipline scientifiche, è presente in *Internet* con una serie di strumenti e risorse di grande utilità per il ricercatore, il docente o lo studente. Ne forniamo di seguito soltanto pochissimi tra gli esempi più significativi, col duplice scopo di informare coloro che non sospettano di poter disporre così facilmente di tali strumenti, e soprattutto di suggerire possibili strade da percorrere in futuro³.

2 I CATALOGHI DI BIBLIOTECHE

Parlando di *Internet* come deposito di informazioni, viene spontaneo il riferimento alle isti-

tuzioni che da sempre si occupano della custodia del patrimonio culturale accumulato dall'uomo, le biblioteche. Immaginiamo di poter effettuare un lavoro di documentazione bibliografica direttamente dalla nostra scrivania, e di non limitarci a consultare il catalogo della nostra biblioteca universitaria, ma di accedere anche, per fare uno dei tanti esempi possibili, a quello della biblioteca dell'Università di Oxford (rsl.ox.ac.uk)⁴. A partire dagli anni '80, i cataloghi elettronici di molte biblioteche di tutto il mondo sono accessibili via *Internet*; attualmente, i cosiddetti OPAC (Online Public Acces Catalogues) sono oltre 600. Ne menzioniamo alcuni:

- Hollis, il catalogo della biblioteca dell'Università di Harvard (hollis.harvard.edu);

- Melvyl, il catalogo delle biblioteche dell'Università di California (Melvyl.ucop.edu), che contiene circa 11 milioni di descrizioni bibliografiche⁵;

- Marvel, che comprende fra l'altro il catalogo della Library of Congress (marvel.loc.gov).

Lo scenario che abbiamo descritto fin qui – sembra un paradosso – può comunque in buona parte considerarsi superato. Lo sviluppo mastodontico di *Internet* ha infatti da tempo indotto ricercatori e sviluppatori di tutto il mondo a porsi il problema non tanto di cosa rendere accessibile in rete (le possibilità sono praticamente illimitate), ma di come organizzare al meglio la ricerca e l'utilizzazione di questi immensi corpus. In altre parole, la difficoltà era data dall'eccesso di informazioni, che rischiava di complicare irrimediabilmente le ricerche, con lunghe liste di comandi da impartire all'elaboratore.

L'evoluzione degli OPAC in *Internet* corre dunque parallela all'evoluzione dei programmi studiati per semplificare la consultazione della rete; il primo importante passo è stato *Gopher*, che guida la consultazione di *Internet* offrendo all'utente una serie di menu pre-organizzati gerarchicamente. Il *gopher* dell'Università Ca' Foscari di Venezia (algol.unive.it), ad esempio, contiene un menu chiamato *Biblioteche del mondo*, collegato anche a tutti gli OPAC italiani (sono circa una quindicina); dal *gopher* del Centro Linguistico Interdipartimentale (CLI) dell'Università

di Pisa (gopher.cli.unipi.it) si ha a disposizione, oltre all'OPAC di Harvard, lo stesso catalogo della biblioteca del CLI. La svolta nel senso della semplificazione di *Internet* si ha comunque con *World Wide Web* (WWW), il sistema di consultazione ipertestuale creato al Cern di Ginevra. Con WWW, che si basa su un'interfaccia grafica (può cioè visualizzare sullo schermo immagini, oltre che caratteri), entriamo veramente in un mondo da sogno, in cui la nozione di biblioteca virtuale trova la sua applicazione più concreta. Più che di consultazione, infatti, è lecito parlare di vera e propria «navigazione» attraverso le informazioni, un percorso in cui le varie operazioni effettuate dalla macchina avvengono in modo del tutto invisibile all'utente; l'unica abilità tecnica che gli è richiesta, in pratica, è quella di premere il pulsante del *mouse*. Attraverso una rete di collegamenti ipertestuali (metafora delle associazioni in cui si articola la conoscenza umana), a partire dal WWW dell'Università di Washington (www.lib.washington.edu), per fare solo un esempio, si può navigare attraverso una serie impressionante di cataloghi di biblioteche di tutto il mondo, senza preoccuparsi di indirizzi o comandi, seguendo solo il percorso più congeniale alla ricerca che si sta effettuando.

Parallelamente a questo, la biblioteca virtuale è destinata a sua volta ad entrare in biblioteca: il progetto della *Bibliothèque de France* prevede tra l'altro la creazione di 300 stazioni di lavoro informatizzate che forniranno, oltre a cataloghi e strumenti di lavoro interni alla biblioteca, anche il collegamento a *Internet*⁶.

3

I GRANDI DIZIONARI

Fra i dizionari monolingui che la rete *Internet* permette di consultare in linea, il primo da menzionare è il *Webster's Dictionary* (c.gp.csc.mu.edu), che, per il fatto di essere disponibile anche in versione ipertestuale, è un'autentica meraviglia. Grazie alle potenzialità di WWW, infatti, una volta impostata la ricerca (per parola intera o per parte di parola, ad esempio un prefisso) e ottenuta la definizione, si può saltare a

un'altra voce contenuta nella definizione stessa con un semplice clic del *mouse*. Per fare un esempio, ricercando «linguistics», si ottiene il seguente risultato:

Webster Definition for «linguistics»

Cross references: 1. **philology**

*lin.guis.tics / lin-'gwis-tiks / n pl but sing or pl in constr: the study of **human speech** including the **units, nature, structure, and modification of language, languages, or a language***

Quelle evidenziate in neretto sono, nel linguaggio degli ipertesti, le cosiddette «parole calde» (hot words), che rimandano a ulteriori definizioni. Con un clic su «language», si ottiene quanto segue (riportiamo solo una parte della definizione):

Webster Definition for «language»

*lan.guage / 'lan-gwij / n [ME, fr. OF, fr. *lingua tongue, language, fr. L lingua - more at] often attrib TONGUE 1a: the **words, their pronunciation, and the methods of combining them used and understood by a considerable community** 1b1: a systematic means of communicating ideas or feelings by the use of conventionalized **signs, gestures, marks, or esp. articulate vocal sound****

Grazie a questa struttura la ricerca di un lemma, oltre ad essere più rapida e funzionale (le definizioni richieste sono dei *file* che possono essere stampati o memorizzati a piacere), oltrepassa i limiti imposti dalla sola classificazione alfabetica.

Dizionari monolingui ipertestuali sono anche le versioni elettroniche della seconda edizione dell'*Oxford English Dictionary*, (Oxford University Press, 1989; words.acns.nwu.edu), e della decima edizione del Merriam-Webster's Collegiate Dictionary, che accompagna la trasposizione elettronica, sempre di tipo ipertestuale, dell'*Encyclopædia Britannica* (Britannica Online, www.eb.com; per ora è una versione dimostrativa, ma il *com* che chiude l'indirizzo fa supporre che sarà inserita in una re-

te commerciale e che quindi la sua consultazione non sarà gratuita...).

In forma non ipertestuale, ma sempre consultabile in linea con le sue 18.200 voci e il suo immenso valore storico-linguistico è il *Thresor de la langue françoise* di Jean Nicot, edizione del 1606, il primo dizionario della lingua francese (tuna.uchicago.edu). Da segnalare anche il *Roget's Thesaurus of English words* (edizione del 1911 ampliata con 1.000 nuove voci: gopher.ubc.ca) e la terza edizione dell'*Oxford Advanced Learners Dictionary of Contemporary English* (clr.nmsu.edu); questa versione elettronica, curata dall'Università di Londra, non contiene definizioni, ma solo spelling, pronuncia e informazioni sintattiche⁷. Dizionari monolingui italiani non compaiono in rete, almeno a mia conoscenza (è sempre molto pericoloso fare affermazioni troppo precise parlando di *Internet*; vista la sua crescita esponenziale, accade spesso che da un giorno all'altro compaiono dal nulla «oggetti» inesistenti fino al giorno prima); esiste invece tutta una serie di dizionari bilingui (inglese-russo, inglese-giapponese, inglese-francese, inglese-sloveno, per citarne solo alcuni).

Insieme alla considerazione del valore di queste grandi opere lessicografiche elettroniche e dell'enorme vantaggio di averle a disposizione, nel proprio computer e in qualunque momento, avanziamo anche una piccola critica. L'impressione è che i dizionari della nuova generazione si siano portati dietro, nel nuovo mezzo elettronico, un difetto dei loro progenitori cartacei: quello della scarsità della documentazione sui criteri della loro compilazione. Citiamo a questo proposito l'esempio di un non meglio identificato *American English Dictionary* (marvel.loc.gov), consultabile attraverso una ricerca per parole chiave, ma di cui non si sa assolutamente altro.

4

LE BIBLIOGRAFIE

Rientra nella natura stessa di *Internet*, che nasce come collaborazione spontanea di ricer-

catori di tutto il mondo, l'intento di fornire strumenti di ausilio alla ricerca scientifica. Le bibliografie rientrano tra questi strumenti; se pensate nella loro utilizzazione in rete, esse presentano il vantaggio non indifferente, anche rispetto a quelle, già su supporto elettronico, disponibili su CD-ROM, di essere aperte a tutti gli eventuali, futuri aggiornamenti.

Le bibliografie di ambito linguistico non sono molto numerose, rispetto ad esempio a quelle del settore medico (assenti, anche in questo caso, lavori italiani). Ne citiamo solo alcune:

- La Bibliografia del Summer Institute of Linguistics dell'Università di Dallas (gopher.sil.org, un sito estremamente interessante per la linguistica). È la trasposizione elettronica della versione cartacea pubblicata nel 1992; comprende 21.000 entrate e può essere consultata in linea con ricerche per autore e per parola chiave;

- Lingbib (linguistics.archive.umich.edu), una bibliografia dell'Università del Michigan orientata soprattutto verso gli studi di linguistica computazionale, comprendente più di 3.300 entrate;

- Arablingbib: The Arabic Linguistics Society Electronic Bibliography (linguistics.archive.umich.edu), che consiste in un file da trasferire sul proprio computer, in formato Dos o Macintosh. La bibliografia contiene riferimenti a partire dal 1979 e può essere consultata per parola chiave;

- CELIA, Computer Enhanced Language Instruction Archives, (gopher.archive.merit.edu). È un catalogo bibliografico di risorse informatiche utilizzabili nell'insegnamento delle lingue, iniziato nel 1989; consultabile in linea, è articolato in una serie di menu suddivisi per lingua.

- CPET, Catalogue of Projects in Electronic Text (guvax.acc.georgetown.edu). Catalogo bibliografico con informazioni sui progetti di ricerca concernenti testi elettronici di tutto il mondo. Cataloga riferimenti a vasti corpora testuali (collezioni di testi letterari, documenti storici ecc...) disponibili in forma elettronica per analisi di tipo linguistico. Diretto a umanisti in generale, e a linguisti in particolare, è

stato creato al Center for text and technology dell'Università di Georgetown. È uno strumento di grandissima importanza, se si considera che la reperibilità di un corpus di testi già in forma digitale è di capitale importanza per analisi di tipo lessicografico e lessicologico. Tra i riferimenti più importanti di questa bibliografia, ne segnaliamo due: quello all'OTA (Oxford Text Archive) dell'Oxford University Computing Service (black.ox.ac.uk), una sorta di deposito elettronico di centinaia di testi in trentasette lingue, tra cui l'italiano, disponibili per uso accademico (nello stesso sito esistono, anche per l'italiano, delle liste di parole estratte dai testi posseduti, di carattere prevalentemente letterario); quello di Wittgenstein Archive dell'Università di Bergen, in Norvegia (nora.hd.uib.no), che sta lavorando, col fine di una migliore comprensione del pensiero del filosofo, ma anche di un'analisi elettronica del suo lessico, alla preparazione di una versione digitale delle circa 20.000 pagine di manoscritti inediti di Ludwig Wittgenstein.

5 LE BANCHE DATI

Per capire quanto *Internet* e *WWW* rivoluzionino anche un concetto relativamente recente come quello di banca dati⁸, l'esempio migliore ci è suggerito da ARTFL, American and French Research on the Treasury of the French Language (tuna.uchicago.edu). Nata da un progetto comune del CNRS francese e dell'Università di Chicago per la creazione di un nuovo, grande dizionario della lingua francese, attualmente ARTFL consta di circa 2.000 testi in forma elettronica, dal XV al XX secolo. Fin qui siamo di fronte a un database testuale, con possibilità di ricerche sul testo per parola chiave, ormai divenuto abbastanza tradizionale; se però «entriamo» in ARTFL da *WWW*, nella schermata iniziale (la cosiddetta *home page*), che funge da indice delle risorse, scopriamo di avere a disposizione di *mouse*, per fare alcuni esempi: un programma per generare automaticamente liste di frequenza, indici, concordanze,

ricerche per combinazioni di parole (co-occorrenze); un altro per analisi morfologiche e coniugazioni di verbi; il *Thresor de le langue françoise* di Nicot, di cui si è già parlato; una versione francese della Bibbia, insieme a versioni parallele in tedesco, latino e inglese; il prototipo di una versione ipertestuale dell'*Encyclopédie*, contenente i testi e le tavole. Oltre a questo, passando dal dominio della lingua a quello della cultura, sono disponibili visite virtuali al Louvre e ad altri musei parigini, mappe storiche di Parigi, rassegne stampa, cataloghi di biblioteche e molto altro ancora.

È evidente che l'idea di una banca dati vista come un deposito chiuso di informazioni, per quanto reso potentissimo dal mezzo elettronico, è totalmente superata da questa visione globale, «reticolare», che *Internet* e la modalità ipertestuale riescono a dare. In questa sterminata distesa di conoscenze, per evitare fenomeni di «disorientamento cognitivo» l'utente può costruirsi a seconda delle proprie esigenze dei percorsi personalizzati, fatti di una serie di collegamenti alle risorse usate più di frequente (ad esempio a un dizionario, un determinato corpus lessicale, degli strumenti di analisi, ecc...), che restano memorizzati e disponibili ogni volta che si accede alla rete.

In una prospettiva di questo tipo, non manca di certo lo spazio per immaginare presto consultabili in *Internet*, magari anche per l'italiano, descrizioni morfologiche, fonetiche (con tanto di esempi «parlati»), carte dei dialetti, dizionari di linguistica, programmi di didattica a distanza, bibliografie con collegamenti ai testi citati, e via dicendo.

Segnaliamo altre banche dati ipertestuali di soggetto linguistico: *Foreign Language and Culture* (www.saul2.u.washington.edu), che, tra i numerosissimi collegamenti possibili, offre quello con l'Institut de la Communication Parlée di Grenoble (crystal.icp.grenet.fr); qui si trova fra l'altro il *Museo sonoro della sintesi della parola*, in cui è possibile ascoltare esempi di francese «sintetizzato» in tempo reale. *The Human-languages Page – A Collection of language Resources* (www.willamette.edu), suddivisa per

lingue, dove troviamo tra l'altro il collegamento alle poche risorse per WWW prodotte in Italia: menzioniamo solo la versione elettronica del quotidiano «L'Unione sarda», curata dal Centro di Ricerca, Sviluppo e Studi Superiori in Sardegna (www.CRS4.it). *The WWW Virtual Library of Linguistics* (cog.brown.edu), della Brown University, che fornisce collegamenti ai maggiori Dipartimenti di Linguistica americani (Georgetown, Carnegie Mellon, MIT, Stanford, Consortium for Lexical Research, ecc...).

Per terminare, una banca dati molto interessante del Summer Institute of Linguistics di Dallas: *Ethnologue* (gopher.sil.org), un catalogo delle lingue del mondo con notizie sul numero dei parlanti, i dialetti, i luoghi dove sono parlati e altre informazioni di carattere sociolinguistico. Questa undicesima edizione prevede una ricerca per parole chiave (nome di una lingua, di una nazione, ecc...).

6

LE RIVISTE

La disponibilità in *Internet* di versioni elettroniche di riviste cartacee è resa difficoltosa da problemi di *copyright* editoriali. Esistono però da un lato *abstract* di articoli, indici di periodici e di atti di convegni (gli indici del *Nordic Linguistic Bulletin*, nora.hd.uib.no; gli atti della American Philological Association, ccat.sas.upenn.edu); dall'altro riviste nate per essere diffuse in rete.

SCHOLAR (jhuniverse.hcf.jhu.edu) è una rivista elettronica patrocinata dal Queens College Computer Center of the City of New York, consultabile in linea o tramite il trasferimento di *file*; si occupa di tutti gli aspetti connessi con l'elaborazione elettronica del linguaggio naturale e di problemi relativi alla linguistica e alla lessicografia. Fornisce essenzialmente recensioni e indici di libri, notizie su progetti, database, software e convegni in questo campo. La sua periodicità è variabile, in rapporto alla quantità del materiale ricevuto.

Dello stesso tipo sono: COLIBRI (colibri.let.ruu.nl), newsletter olandese dell'Università di Utrecht; REACH (gopher.cic.net, un sito che comprende moltissime riviste elettroniche di tutti gli argomenti), Research and Educational Applications of Computers in Humanities, dell'Università di Santa Barbara.

La newsletter del Consortium for Lexical Research (clr.nmsu.edu) ha come scopo la diffusione di notizie su software e risorse relativi alla linguistica computazionale e all'elaborazione elettronica del linguaggio naturale di cui si intende creare una sorta di «deposito» a uso e consumo degli utenti interessati (nel numero del giugno 1994 è recensito un prodotto italiano, dell'Istituto di Linguistica e Didattica delle Lingue dell'Università degli Studi di Venezia: *Italian Wordform List*, un indice di frequenza di 30.000 parole italiane ricavate da fonti scritte contemporanee, con informazioni sintattiche).

* Si ringraziano: Il Centro Attività Informatiche dell'Università per Stranieri di Perugia; il Laboratorio di Informatica della Facoltà di Matematica dell'Università degli Studi di Perugia; Gabriele De Veris e Francesco Ferri per consigli e consulenze.

1 Per informazioni più dettagliate su *Internet*, segnaliamo alcuni volumi, tra i pochi pubblicati in Italia, della casa editrice Apogeo di Milano, tutti editi quest'anno: P. Gilster, *Internet. Strumenti di ricerca*; P. Attivissimo, *Internet per tutti*; G. Giannini, *Nel ciberspazio con Internet*; P. Gilster, *Navigare con Internet*.

2 Forniamo alcuni nomi, a titolo orientativo: *Agora* e *MCLink* di Roma, *Galactica* di Milano e *Italia Online*, l'ultima nata in questo settore.

3 La lingua franca di *Internet* è, a tutti gli effetti, l'*american english*; tutte le informazioni che accompagnano risorse, cataloghi, dizionari ecc. sono pertanto in inglese (a volte, soprattutto in ambito francese, sono presenti file bilingui francese/inglese).

4 Riportiamo, accanto ad ogni risposta indicata, l'indirizzo *Internet* di almeno uno dei siti dove può essere reperita.

5 cfr. C. Basili, C. Pettinati, *La biblioteca virtuale*, Editrice Bibliografica, 1994, p. 71.

6 cfr. J. Virbel, *Reading and managing text on the Bibliothèque de France station*, in G. Landow e P. Delany (a cura di), *The digital word. Text-based computing in the humanities*, MIT Press, Cambridge, Massachusetts, 1993, pp. 31-51.

7 Il sito *clr.nmsu.edu* corrisponde al Consortium for Lexical Research dell'Università del New Mexico, che mette a disposizione una grande quantità di risorse per l'analisi del lessico; fra i dizionari monolingui, i cosiddetti *large*, con informazioni semantiche complete, sono consultabili a pagamento (ad esempio, il *Collins English Dictionary*, 3° Edizione, pubblicato nel 1991, con 190.000 entrate; o il *Longmans Dictionary of Contemporary English*, 1° e 2° Edizione, 1978 e 1987, 45.000 e 56.000 entrate).

8 cfr. B. Longo, *Banca dati*, Associazione Italiana Biblioteche, Roma, 1993.